



PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANG. S. ALBIATE

DON BENIAMINO CASIRAGHI

CON AMORE  
CHE NON CONOSCE CONFINI



Giugno 2017

# il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 6



## Da ricordare

### ORARI DELLE SANTE MESSE

**Prepositurale - Carate**

**Festivo** Vigilare del sabato ore 18.30  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

**Feriale** ore 8.30 - 18.30

**Chiesa di Cristo Re**

**Festivo** ore 8.00 - 10.30

**Feriale** ore 7.00 (escluso il sabato)

**Santuario Madonna di S. Bernardo**

**Sabato** ore 8.00

**Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate**

**Festivo** Vigilare del sabato ore 18.30  
ore 11.00

**Feriale** ore 8.30 (escluso il sabato)

**Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro**

**Festivo** ore 8.00 - ore 11.00

**Feriale** ore 8.00 (escluso il sabato)

**Chiesa di S. Giovanni - Albate**

**Festivo** Vigilare del sabato ore 18.30  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

**Feriale** ore 8.30

### TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO  
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO  
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO  
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don ANTONIO  
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO  
Albate Tel. 0362.913309

Don CESARE  
Costa Lambro Tel. 0362.900138

Diac. Emilio CESANA Cell. 3382133432

CHIESA DI CRISTO RE  
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE  
via Manzoni Tel. 0362.900.186

### In copertina

**Ordinazione Sacerdotale  
Don Beniamino Casiraghi**

Sabato 10 Giugno 2017

### il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967  
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione  
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza  
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Gianpiero Magni

Progetto grafico Valerio Bovati

Stampa Edizioni GR srl, Besana Brianza

La catechesi di Papa Francesco

## Il cammino della speranza

«Noi speravamo, ma... Noi speravamo, ma...»  
(vedi i discepoli di Emmaus).

Quante tristezze, quante sconfitte, quanti fallimenti ci sono nella vita di ogni persona! In fondo siamo un po' tutti quanti come quei due discepoli. Quante volte nella vita abbiamo sperato, quante volte ci siamo sentiti a un passo dalla felicità, e poi ci siamo ritrovati a terra delusi. Ma Gesù cammina con tutte le persone sfiduciate che procedono a testa bassa. E camminando con loro, in maniera discreta, riesce a ridare speranza.

È un incontro rapido, quello di Gesù con i due discepoli di Emmaus. Però in esso c'è tutto il destino della Chiesa. Ci racconta che la comunità cristiana non sta rinchiusa in una cittadella fortificata, ma cammina nel suo ambiente più vitale, vale a dire la strada. E li incontra le persone, con le loro speranze e le loro delusioni, a volte pesanti. La Chiesa ascolta le storie di tutti, come emergono dallo scrigno della coscienza personale; per poi offrire la Parola di vita, la testimonianza dell'amore, amore fedele fino alla fine. E allora il cuore delle persone torna ad ardere di speranza.

Tutti noi, nella nostra vita, abbiamo avuto momenti difficili, bui; momenti nei quali camminavamo tristi, penserosi, senza orizzonti, soltanto un muro davanti. E Gesù sempre è accanto a noi per darci la speranza, per riscaldarci il cuore e dire: "Vai avanti, io sono con te. Vai avanti". Il segreto della strada che conduce a Emmaus è tutto qui: anche attraverso le apparenze contrarie, noi continuiamo ad essere amati, e Dio non smetterà mai di volerli bene. Dio camminerà con noi sempre, sempre, anche nei momenti più dolorosi, anche nei momenti più brutti, anche nei momenti della sconfitta: lì c'è il Signore. E questa è la nostra speranza. Andiamo avanti con questa speranza! Perché Lui è accanto a noi e cammina con noi, sempre!

24 maggio 2017



## Prima Messa!



Don Pino Colombo - sacerdote nativo di Albiate e ammirato teologo, soprattutto docente stimato nel Seminario e nella Facoltà Teologica di Milano - chiosando su *Avvenire* nel 1989 le catechesi di S. Giovanni Paolo II, annotava questa considerazione. «La resurrezione del Signore è un "evento", non un'idea ... Effettivamente, dalla resurrezione del Signore è venuto il cristianesimo, che è un "evento" ... Si deve riconoscere che il cristianesimo si è ingrossato nella complicazione necessaria per rispondere alle sollecitazioni della lunga e tormentata storia degli uomini. Ora la secolarizzazione lo sta sgretolando. Ci riuscirà? Forse no, o forse sì. Anche se riuscisse, sgretolerebbe "l'Occidente cristiano", ma senza poter toccare l'evento della resurrezione del Signore, che come un seme irriducibile continuerebbe a pulsare e a rigermogliare».

Questo seme della Pasqua e la sua capacità di far rivivere ogni generazione umana

nella prospettiva della fedeltà di Dio al suo progetto d'amore - anche dentro l'oscurità dei passi di morte - è affidato alla Chiesa, perché nella vita continuamente risorgente dei discepoli ne sia testimone. E di questa consegna sono garanzia, nella Chiesa e lungo i secoli, i ministri ordinati.

**Caro don Beniamino**, presiedendo in comunione con il Vescovo e con il Papa i sacramenti della Pasqua, d'ora in poi sarai per noi testimonianza visibile della speranza che scaturisce dal Cristo Crocifisso e Risorto. A nome di tutta la Comunità e degli altri fratelli nel sacerdozio, ti rinnovo l'augurio fervido con la preghiera, che più volte in questo anno abbiamo ripetuto insieme a voi candidati al sacerdozio.

"Maria, tesoro di misericordia, custodisca questi fratelli, perché siano riflesso della luce del crocifisso risorto. Amen".

*Fraternamente don Gianpiero*



### Conclusione della Visita Pastorale

*Indicate le priorità da perseguire nel cammino della comunità*

#### La lettera dell'Arcivescovo

Nella messa conclusiva della Visita pastorale feriale l'inviato dell'Arcivescovo – il Vicario generale Mons. Mario Delpini – ha consegnato ai responsabili delle comunità una lettera che indica qualche priorità da perseguire, un criterio di discernimento, qualche punto su cui concentrarsi nel cammino che ci sta davanti.

“In questa lettera – ha detto il Vescovo – sono presenti tre priorità”.

#### Celebrare l'eucarestia in modo che produca i suoi frutti

I discepoli vivono del rapporto con il Signore. La Chiesa nasce dall'eucarestia ed è una comunità di preghiera, fedele e fiduciosa, nella consapevolezza che senza il Signore non possiamo fare nulla, per quanto grande sia la nostra presunzione, per quanto possiamo vantarci di chissà quante cose in ordine al regno di Dio. Perciò la priorità è curare la celebrazione eucaristica, specialmente quella domenicale, è curare la preghiera quotidiana feriale, l'adorazione, il rosario, le altre forme di devozione che caratterizzano ogni comunità, perché siano celebrate bene con il canto, con il servizio liturgico, con una lettura della Parola di Dio che sia chiara e comprensibile, con la cura per l'ambiente in cui si celebra. Curare la celebrazione perché è da qui che viene la Chiesa. Però non si tratta di curare un cerimoniale, ma interrogarsi su come il mistero che celebriamo possa rivelare la sua fecondità, possa produrre i suoi frutti.

Senza il Signore non possiamo fare nulla, ma se il tralcio rimane unito alla vite produce molto frutto.

I frutti dell'eucarestia sono **la gioia e la carità**. I cristiani quando escono di chiesa la domenica dovrebbero regalare il sorriso

a tutta la città, si dovrebbe capire che sono andati a messa, perché comunicano gioia, perché si vede che sorridono. Se i cristiani la domenica escono di chiesa col muso lungo, arrabbiati, lamentosi, ripetendo come tutti: 'in che mondo brutto viviamo, che società difficile ci è capitata, che tempi terribili viviamo...', la gente che non viene in chiesa si domanderà: 'Deve essere una cosa ben triste andare a messa'. La gioia non dipende dal fatto che tutto va bene, che tutto è bello, che gli affari prosperano, ma dall'incontro con il Signore Gesù.

L'altro frutto è la carità, la comunione, il far sì che noi siamo un cuor solo e un'anima sola, abbiamo spezzato lo stesso pane e siamo diventati un unico corpo. Si deve vedere che i cristiani sono uniti, si vogliono bene. Se usciamo di chiesa e un gruppetto si mette a parlar male dell'altro gruppetto, chi mormora dell'uno e chi critica l'altro, come si capirà che noi siamo un cuor solo e un'anima sola?

#### La vita è una vocazione

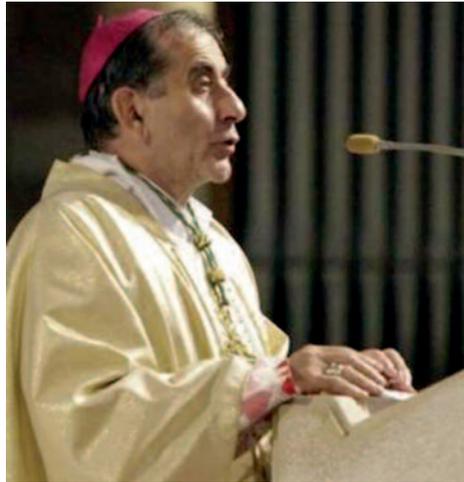
La seconda priorità. La comunità cristiana è il contesto in cui ciascuno comprende che la sua vita è un dono, è una vocazione, è una missione. La comunità cristiana consegna il significato della vita a chi la frequenta, e questa consegna di un significato per il vivere è soprattutto orientato ai giovani. Questa seconda priorità dice che noi, tutta la comunità, tutti gli adulti, i genitori in modo particolare, tutti quelli che hanno incarichi educativi, preti, suore, catechisti, tutti si devono domandare come possono aiutare ciascuno a comprendere e a vivere la sua vocazione, perché questo è il significato della vita: è un dono che ci precede, siamo stati amati prima ancora di venire al mondo, e chi ce l'ha donata non ci abbandona, ci accompagna.



Vocazione non significa predestinazione, è il fatto che possiamo fare le scelte fondamentali della nostra vita dialogando con Dio, Lui ci chiama alla gioia e ci può aiutare a capire se le scelte che facciamo promettono gioia o tristezza. Il criterio per scegliere che scuola fare, come sposarsi, come dedicare la propria vita a una missione deve essere dialogare con Dio, ascoltare Lui, lasciarsi condurre dal suo Spirito. Questo ci carica di una missione perché Dio ha stima di noi e ci incarica di essere parola a nome suo, profezia che viene da Lui. La pastorale giovanile deve essere pastorale vocazionale. Tutto quello che facciamo per ragazzi, adolescenti e giovani non è per tenerli lì, per dire almeno non vanno per le strade e nei pericoli, non è per avere dei momenti di animazione e di svago. Tutto questo può esserci, ma deve aiutare ciascuno a trovare la sua vocazione. Chi incontra la comunità cristiana deve capire che nessuno è al mondo a caso o per niente, e ciascuno è interlocutore di Dio con un dialogo personalissimo che apre le strade ad una vita donata.

### Essere sale, luce, lievito

Terza priorità: la comunità cristiana è presente nella società contemporanea come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Dalla fede che professiamo viene una visione del mondo, un modo di interpretare la vita, la morte, la salute, la malattia, l'amore, l'uomo, la donna, il lavoro, la festa, la politica, l'amministrazione pubblica. Dalla fede viene un principio di interpretazione del mondo. I cristiani hanno qualcosa da dire alla società, non sono gente che deve chiudersi in chiesa a cantare i suoi canti e a dire le sue preghiere e poi fuori di chiesa deve stare zitta perché appartiene a una cosa superata come la Chiesa. I cristiani hanno qualcosa da dire che promette un futuro, una vita buona, desiderabile per tutti. Non la propongono come una ideologia che pretende di essere egemone, ma



come una testimonianza che vuole confrontarsi anche con altre visioni del mondo, con altre sensibilità, per cercare insieme il bene comune, con gli argomenti, con la cordialità, con il confronto, con il desiderio sincero non di rivendicare uno spazio, ma di costruire un futuro, di creare dei legami, di far sì che sia bello vivere in questo paese, in questa città. I cristiani sono significativi non perché sono tanti, ma perché sono come il lievito che fa fermentare tutta la pasta.

La lettera dell'Arcivescovo non è un documento da mettere in archivio, ma è uno strumento per camminare e quindi ci si augura che, di tanto in tanto, il Consiglio pastorale, le assemblee di comunità riprendano queste parole per vedere che cosa è stato fatto per attuare queste priorità, quale progresso c'è stato, quali difficoltà abbiamo incontrato, come dobbiamo fare per continuare il cammino sulle strade del mondo e per una Chiesa che è viva, coraggiosa, che è piena di gioia, che si rallegra con il suo Signore, che proprio in questi ultimi tempi ha offerto il vino buono. I cristiani guardano a Gesù, fanno quello che Lui dice e si rendono conto che quell'acqua insipida che era stata messa nelle giare è diventata il principio per una festa più grande.

*A cura di P. V.*



### Don Beniamino Casiraghi prete novello

La comunità "Spirito Santo" in festa per un nuovo sacerdote

#### Un cammino di preparazione per tutta la comunità

Nel percorso di preparazione alla ordinazione di Don Beniamino il primo passaggio è stato segnato dalla preghiera del rosario guidato da Don Gianpiero che ha invitato tutti a percorrere un "cammino di gioia": "Intraprendiamo un cammino per condividere la gioia dell'ordinazione presbiterale di Don Beniamino".

È condivisione del CAMMINO DELLA CHIESA, raccolta con Maria in attesa del dono dello Spirito Santo.

È rievocazione del CAMMINO di DON BENIAMINO: ci è caro ricordare i suoi passi nella vita e nella comunità.

È riconoscimento del CAMMINO DELLA COMUNITÀ, che si riscopre "Comunità educante". Il cammino della Chiesa è segnato dalla consegna pasquale e missionaria di Gesù (*Vangelo di Matteo 28, 19 – 20*) "Andate dunque fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro tutto ciò che vi ho comandato *Nella Evangelii Gaudium n.160 si dice: L'annuncio si fa carico della "crescita".*

Il cammino di don Beniamino: La sua crescita passa innanzitutto attraverso **la Famiglia** (che gli ha dato il nome e lo ha condotto nella prospettiva del Vangelo) e **la Comunità** (particolarmente preziosa l'esperienza nella Scuola d'Infanzia parrocchiale).

Il cammino della Comunità: una **"comunità educante"** che innanzitutto consegna **la Sacra Scrittura**. Il *Card. C.M. Martini diceva: La Bibbia va considerata come il grande libro educativo dell'umanità.*

Il secondo momento è stato una riflessione dettata da Don Silvano Casiraghi su **"Parrocchia e Prete"**.



Dopo un excursus storico per illustrare i cambiamenti che la parrocchia ha subito negli ultimi decenni, Don Silvano ci ha aiutato a individuare le caratteristiche della parrocchia di oggi e insieme i nuovi compiti del prete.

"La parrocchia rimane una forma che più di altre richiama al prete e alla stessa comunità cristiana che il popolo di Dio è già dato. Non dobbiamo formarlo noi. Il popolo di Dio non è quello che sta sui registri né parrocchiali né delle associazioni né è costituito dalle liste che ci servono per comunicare messaggi a quelli del nostro gruppo. Il popolo di Dio è tutta l'umanità che il Signore mette sulla nostra strada. E' vero anche la parrocchia ha dei confini, ma non sono murati.

I cambiamenti avvenuti nella parrocchia sono solo per ricordarci che noi non siamo i salvatori del mondo... né dell'umanità. Di salvatore ce ne è uno solo: Gesù Cristo.

Un secondo pensiero si è soffermato sulla parola del prete alla sua parrocchia e sulla messa.

"Non la parola del prete che aggiunge qualcosa alla parola di Gesù. Certo ci sono persone che hanno questo dono e fanno

tanto bene. Diventano maestri. Ma uno solo è il vostro maestro.

Il prete di parrocchia dice solo e ripete la Parola di Gesù: questo è il mio corpo, questo è il mio sangue... Il prete non ci mette niente di suo. Solo la sua voce.... Ma fosse anche il prete più disgraziato, il prete sacrilego, un prete spretato, su quella parola Gesù regala la sua presenza.

Nella storia di una giornata non vi è avvenimento più grande di quello. Alla Comunione: io prete ti do Gesù. Per grazia sua e non per merito mio. E così la figura del prete di parrocchia viene legata all'Eucarestia. Il prete c'è per dire la Messa. Al centro della vita della Parrocchia e al centro della vita del prete".

L'intervento di Don Silvano si è concluso con una citazione che descrive il "miracolo" che avviene nella vita del prete.

"La sera prima avrei potuto leggere il testo della messa comprese le parole consacratrici... il pane rimaneva pane e il vino rimaneva vino... il giorno dopo con le stesse parole generavo Gesù...

Di mio non ci avevo messo niente... pura grazia di Dio, dono suo, scelta sua che ricadeva su tutta la mia storia precedente e che mi accompagna giorno per giorno fino all'ultimo giorno. Un dono gratuito, impossibile, nel quale mi sono sentito toccato personalmente dall'amore di Dio. Il mio evento di Damasco, io lo vedo lì!"



Il terzo momento si è svolto in Agorà con la messa celebrata da Don Massimo Pirovano, tornato tra noi a pregare per Beniamino e per i suoi compagni.

Meditando le letture della messa dell'Ascensione si è così espresso.

"San Paolo nella lettera agli Efesini con un inno splendido parla della "pienezza di tutte le cose", che ha a che fare con la "pienezza di Cristo". La terra non è più estranea al cielo e il cielo non è più estraneo alla terra. I due si sono uniti. Non c'è più una distanza.

Nella vita di un giovane, ma anche nella vita di ciascuno di noi questa non è una cosa da poco.

Prima di ogni attività un giovane deve rispondere alla domanda: il cielo fa parte della vita della terra oppure ne è estraneo? Tutte le volte che un giovane vede un prete, immediatamente avverte questa domanda: Dio, o il cielo è parte della terra, oppure no? L'Ascensione, Gesù che torna al cielo, chiude il cerchio e ci dice che la terra non è più estranea al cielo, perché Dio si è fatto carne, e il cielo non è più estraneo perché il Signore è entrato nei cieli. Qualsiasi cosa si faccia c'è da rispondere a questa domanda. Se sei un matematico devi rispondere a questa domanda, ma anche se fai il cuoco, perché un giorno ti nasce un figlio e dici: adesso? Oppure un giorno una fatica, una malattia, una sofferenza, una disgrazia arriva e tu ti domandi: adesso?

Un giovane prete fa questo per tutta la vita, lui vive dentro di sé l'unione fra il cielo e la terra, sa che i due non sono separati e la loro unione è quanto di più bello ci possa essere. Tutto quello che fa, tutto quello che dice è un segno. La missione della Chiesa, descritta negli Atti degli Apostoli, è quella di essere un segno della pienezza di Cristo. Ma il segno rimanda, quindi noi dobbiamo rimandare a quella unione che c'è fra il cielo e la terra, qualsiasi sia la scelta che un credente compie.





## Vita della Comunità

# il Volto

### Con Amore che non conosce confini

La comunità Albiatese, dopo aver seguito con trepidazione la crescita vocazionale di don Beniamino, può finalmente liberare la sua gioia in occasione della sua ordinazione. Di fronte ad una società che lamenta una grave disaffezione religiosa, stupisce e diffonde fiducia incontrare un giovane pronto a dedicare la sua vita al Signore e al servizio degli altri.

Non ci rimane che augurare a Don Beniamino ogni bene perché la sua azione pastorale sia la più efficace possibile e alla nostra comunità di impegnarsi ad essere terreno fertile perché se il Signore vorrà ancora seminarvi semi di vocazione, possano crescere e maturare per il bene della Chiesa e del popolo di Dio.

Ti lasciamo questa lettera che ti possa accompagnare in questo momento importante.

"Carissimo Beniamino, è bello pensare quando correvi, giocavi e piangevi nella nostra scuola dell'infanzia e ancor più bello è stato rivederti in questi anni in cui maturavi la tua scelta di essere sacerdote. Venivi a trovarci e stavi con i bimbi parlando e giocando con loro che hanno imparato a conoscerti e a volerti bene. Vogliamo condividere con te questo passo così importante della tua ordinazione sacerdotale e insieme ai nostri piccoli chiedere al Signore di esserti sempre accanto e di insegnarti ad essere un pastore che cerca e guida il suo gregge, amandolo con tutto il cuore, un cuore che Gesù ricolmerà del suo amore, ne siamo certe!"

*La tua Paola, i bimbi e tutto il personale della scuola dell'infanzia Parrocchiale "Giovanni XXIII" di Albiate*





# Anniversari di Matrimonio

Foto di Luca Salvadego



10 anni



15 anni



20 anni



30 anni



25 anni



40 anni



45 anni



50 anni



55 anni



60 anni



# Comunioni

Foto di Luca Salvadego







## "vedete, sono uno di voi"

Un film di Ermanno Olmi e di Marco Garzonio per ricordare la figura del Cardinale Martini

Ha ancora senso tornare oggi a parlare del Cardinale Carlo Maria Martini?

La domanda è volutamente retorica, ma ha un'unica risposta: evidentemente sì, visto che giorno per giorno si stanno riscoprendo il valore profondo del suo insegnamento e la grandezza del dono che la chiesa ambrosiana ha avuto nei ventidue anni del suo episcopato.

L'occasione per tornare a parlarne, è offerta da un film, proiettato nella sala della comunità la sera del 12 maggio, un film dal titolo "*vedete, sono uno di voi*", (scritto tutto in minuscolo come il precedente "torneranno i prati") per la regia di Ermanno Olmi che con Marco Garzonio firma anche la sceneggiatura del film. La fotografia, delicata e puntuale, è del figlio, Fabio Olmi.

È un film semplice, chiaro, lineare nel suo delinearci a livello di sceneggiatura e di immagine, che con misura e pudore racconta senza mai bisogno di alzare i toni la storia personale di un protagonista del nostro tempo, Carlo Maria Martini appunto, cardinale e arcivescovo, per decenni fra le figure più importanti e progressiste della Chiesa italiana, morto il 31 agosto del 2012 all'Aloisianum di Gallarate nella stanza al terzo piano della residenza dei Gesuiti.

Il film inizia dalla fine, proprio dall'immagine della camera dove il cardinale fu ricoverato, il letto in cui è morto, un muro disadorno, l'asta porta flebo, le cose normali che stanno lì a ricordare la paura che coglie tutti prima della morte. Martini, "uno di noi", anche nell'ammettere la propria paura e nel chiedere di essere tenuto per mano nel momento del trapasso.

Poi l'immagine della sue spoglie esposte in Duomo e quella del sepolcro.



Va detto che le parole ascoltate sono tutte rigorosamente di Martini, tratte da brevi sequenze documentarie, da interviste o dai suoi scritti. Il film è scandito dalle eleganti riprese di Olmi, che riserva per sé anche il ruolo di narratore. La voce che si ascolta è quella del regista e non è un caso che racconti in prima persona episodi e stati d'animo del Cardinale, in un processo che realizza una singolare identificazione tra l'Uomo, completamente dedito alla fede e al desiderio di educare il suo popolo, e un regista che, essendo quasi suo coetaneo, ha vissuto gli stessi episodi della storia a volte tragica del *novecento*.

Una scelta, questa, molto efficace per sottolineare la totale adesione di Olmi alla dimensione umana e morale del protagonista, arcivescovo di Milano dalla fine del 1979 al 2002, un uomo cui il regista ha sempre guardato con ammirazione e con il quale non poteva fare a meno di immedesimarsi.



### Martini e la storia del novecento

Dopo le scene che richiamano la fine, il film si concede di ritornare al passato con le immagini dell'infanzia trascorsa in una famiglia agiata: la nascita a Torino nel 1927, gli anni trenta, l'infausto inizio della guerra, sottolineato dalle parole tristemente famose del discorso pronunciato da Mussolini dal balcone di palazzo Venezia di fronte a una folla inconsciamente acclamante.

All'ora delle decisioni irrevocabili del 10 giugno 1940, seguono le scene di una Torino sotto le bombe, la scuola distrutta, le lezioni sospese, le tragiche fotografie della ritirata di Russia.

In questo difficile contesto, il giovane Martini vive la sua vita e attua le sue scelte. A soli 17 anni è novizio nella Compagnia di Gesù a Cuneo e il suo percorso di studio, culminato con la laurea in teologia all'Università Gregoriana, continua prima e dopo il sacerdozio.

Nel film c'è la storia del *novecento*: dopo il fascismo, le speranze di ripresa degli anni cinquanta e sessanta, la guerra calda e quella fredda, gli anni di piombo, le vittime del terrorismo, Bachelet e Moro, la costruzione e la caduta dei muri, tangenti-poli, la corruzione.

In mezzo, il suo arrivo a Milano, il suo cammino di preghiera tra ali di folla da Largo Cairoli verso il cuore della città, il suo ingresso in Duomo, dove dice "mi sento a casa", "questa Madonnina è la mia, la nostra protettrice", l'attenzione ai poveri, ai sofferenti, le visite ai carcerati. Il venerdì santo del 1984, l'Arcivescovo promuove una processione penitenziale per le vie della città e affida a San Carlo la sua Milano afflitta da tre nuovi tipi di pestilenze: la violenza, le solitudini, la corruzione.

Questo è forse il tratto più bello e affascinante del film, quello che mostra il Cardinale tra il suo popolo, *sono uno di voi*, il tratto dove Olmi non si limita a fare ricorso ad immagini di repertorio desunte dagli



archivi, ma introduce intelligentemente immagini del vescovo Martini tra la sua gente, tra i giovani che gremiscono il Duomo per la Scuola della Parola, in aggiunta a interviste da lui rilasciate nel corso degli anni.

È il momento dinamico dello scontro tra violenza e anelito di pace, della dura opposizione alla lotta armata che dà dei frutti positivi con il gesto della consegna delle armi da parte degli esponenti di Prima Linea che avevano sviluppato un dialogo con l'Arcivescovo.

Nel film, profondamente esistenziale sia nell'aspetto formale che in quello dei contenuti, c'è tutto questo: una lotta impari contro il male degli uomini mossa e sostenuta unicamente dalla caparbia volontà di un uomo che si è totalmente dedicato alla fede e alla costruzione della Chiesa.

Ne esce una figura viva, reale, credibile, che sembra parlare direttamente con gli spettatori, che hanno la possibilità di ripercorrere vicende da loro stessi vissute in quegli anni in campo sociale e politico e che, in qualche modo, sono richiamati a verificare quali strade stia oggi prendendo la comunità cristiana nel suo modo di vi-



vere la fede e di essere chiesa.

Era veramente così il Cardinale? La risposta è sì, anche se forse Martini era ancor più combattivo di quanto si sia visto nel film, l'uomo che credeva nell'importanza del dialogo, l'uomo che parlò sempre con tutti: politici, intellettuali, terroristi, rappresentanti di religioni e culture diverse. L'uomo che chiamò gli ebrei *fratelli maggiori*, che definiva la sua Gerusalemme come *la città della preghiera*, riconoscendo implicitamente ad ogni espressione religiosa la possibilità di esprimersi.

### L'importanza delle lettere pastorali

Tutto vero e tutto bello, quindi, con un'ulteriore sottolineatura fatta da Mons. Roberto Busti in sede di presentazione della pellicola, Busti che nel 1981 fu incaricato dal Cardinale Martini di riorganizzare le comunicazioni sociali della Diocesi e che poi fu il suo portavoce e addetto stampa sino al 1999.

"La preoccupazione e l'occupazione maggiore di Martini, fu quella di formare una chiesa e una comunità di credenti, cioè come poter offrire ad una Diocesi, per altro ricca di un cristianesimo ambrosiano solido, gli spunti per un vero cammino di fede".

Appena giunto a Milano, scrisse la lettera pastorale più semplice e più breve dei ventidue anni di episcopato, *La dimensione contemplativa della vita*.

"Di fronte a un cristianesimo fervoroso e attivo - ha ricordato Busti - occorre fermarsi a riflettere, bisognava ritornare ai perché, alla ricerca delle motivazioni, bisognava essere capaci di contemplare, di fare silenzio, di fissare lo sguardo, di imparare ad ascoltare lo Spirito. Da questa modalità, da questo primo passo, sono scaturiti tutti gli altri passi".

Poi, secondo momento, la lettera *In principio la Parola*, per dire che all'inizio c'è solo la Parola del Padre e sottolineare l'importanza delle Sacre Scritture. La Scuola della Parola: ha iniziato così a riempire il

Duomo, con migliaia di giovani e ragazzi che lo ascoltavano, "perché solo dalla Parola di Dio può nascere la forza di un cristiano che va dietro, che deve seguire il maestro".

Terzo passo, anno pastorale 1982 - 1983, la centralità del Sacramento in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale. *Attirerò tutti a me*, l'Eucarestia posta al centro della comunità e della sua missione. "Eucarestia come vertice del cammino della Chiesa, qualcosa che non finisce con il momento della preghiera, ma diventa missionarietà. Solo così non ci si ferma a Emmaus per lamentarsi di tutti i mali di questo mondo, ma si sperimenta che anche nel clima convulso di una città moderna come Milano è possibile una preghiera di massa, che diviene preghiera di popolo. (*Partenza da Emmaus* - 1983 - 84). Così abbiamo imparato a comunicarci le nostre esperienze di fede sui problemi gravi della vita contemporanea, che chiedono di essere illuminati dall'Eucaristia".

In particolare su questo punto, "abbiamo compreso che il cammino da percorrere era ancora lungo. Dovevamo creare nuove forme e abitudini di comunicazione nella Chiesa, per essere all'altezza della missione che Gesù ci affidava.

E allora, ultimo passo, il dono della vita, la lettera pastorale *Farsi prossimo*, la voglia di capire le persone, le situazioni, i problemi della società. Il mettere in luce ciò che giudica il mio amore verso l'altro, il mio andare verso di lui... Sono io che devo muovermi.

Farsi prossimo, esattamente come oggi la comunità cristiana è chiamata a farsi prossimo rispetto a chi viene da lontano." Cinque lettere pastorali, quindi, da cui è nato tutto il resto rivissuto attraverso la declinazione di verbi molto importanti: in primo luogo educare, creando itinerari educativi, comunicare (*Effatà, apriti*) e vigilare (*Io sto alla porta*).

Franco Rizzi



### Per Elisabetta

*Le parole dei fratelli ci aiutano a ricordare una persona che è stata una presenza nella comunità*

La partecipazione numerosa al funerale di Elisabetta Meregalli ha espresso la stima e l'affetto della comunità a questa parrocchiana, figlia di Gianfranco, a lungo redattore del Volto, e sorella di Stefano, nostro collaboratore. Il fratello Don Andrea nell'omelia della messa funebre ha detto: "Anche noi, come i due fratelli che quella sera camminavano sulla strada per Emmaus abbiamo detto tante volte: *Noi speravamo*. Noi abbiamo sperato tante volte che le cose andassero in modo diverse. Abbiamo sperato che le cose potessero andare diversamente, ma sono andate così. Noi non crediamo ad un Dio potente, anzi qualche volta prepotente che ci chiede di rassegnarci alla sua volontà, noi crediamo ad un Padre al quale possiamo chiedere che *sia fatta la tua volontà*, perché crediamo, abbiamo imparato a credere forse qualche volta anche tra qualche incertezza e con qualche trepidazione, che la sua è una volontà di amore e di vita. È la volontà di un padre". Stefano così ricorda la sorella: "Ho trovato questa lettera tra le foto di famiglia. Sono parole splendide che ci dicono tanto di Elisabetta.

*Cari mamma e papà, voglio inviarvi questi auguri particolari e personali, per dirvi che in quest'anno difficile siete stati d'esempio per tutti noi, con il vostro coraggio, con la vostra voglia di vivere la vita fino in fondo e con la vostra grande FEDE, che contagia tutti quelli che vi passano accanto. Tante volte si fa fatica ad esprimere i propri pensieri i propri sentimenti le proprie paure le proprie incertezze, ma l'importante è restare uniti, aiutarci e dimostrarsi sempre di volersi bene.*

*In tutta la vita, da buoni maestri, mi avete insegnato tanto anche se a volte non sono stata, di certo una scolara perfetta, ma mi sono sempre fidata di voi che ci avete dimostrato il vostro bene. GRAZIE. Betta*



Quando sei nata nel 1965, hai trovato con i genitori tre fratelli di 8, 7 e 5 anni, un cugino di pochi mesi più grande di te. Nella nuova casa c'era posto per noi, i nonni, zii e cugini. Li abbiamo vissuto un'infanzia felice e gioiosa, con tanti amici, tanti giochi insieme, tanti scherzi, e altri coetanei che venivano a scuola al pomeriggio dai genitori maestri. Cara Betta hai vissuto un'adolescenza a tuo modo, un bel modo, e a 22 anni ti sei sposata con Sandro. Vi ho sempre visti l'uno per l'altra, con lui hai trascorso più di 30 anni di matrimonio e avete fatto crescere due figli. Come sposa e madre hai dimostrato di essere una scolara perfetta, in casa Manzoni c'è sempre stato un posto per il nonno Dario (come avevi visto fare mamma Laura con i nonni). La tua vita di sposa e madre è stata un capolavoro. Lo posso dire perché ho visto con i miei occhi come tuo marito e tuoi figli ti sono stati accanto nelle settimane della tua malattia. La tua è stata anche una vita di tante relazioni con le persone che incontravi, nelle amicizie, in "Salute donna", come catechista, come genitore, e anche nel lavoro: sei stata una collega stimata e amata, e un riferimento per le persone che venivano nel tuo ufficio.

Durante i giorni della tua malattia ero andato a pregare sulla tomba del card. Martini in Duomo, ho acceso un lume e poi ho chiesto "sia fatta la tua volontà". Nel Padre nostro diciamo "sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra". Elisabetta ci ha fatto vedere che il "così in terra" non è una speranza vana, un desiderio irraggiungibile, ma è una condizione possibile nella nostra vita di ogni giorno.



## Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

### Offerte varie

Offerte anniversari di matrimonio € 865 - NN in occasione del 35° di matrimonio € 100  
Anniversari di matrimonio da Ristorante e autobus € 250 - Gli Amici del Seminario € 1.600  
Cassetta FAC € 15 - Cugini, vicini e amici in ricordo di Angelo Colciago € 150  
Usò Sorgente € 50 - Offerta Riso € 1.300 - Offerte Prima Comunione € 1.540

### Offerte per i Funerali

Letizio Gandolfo € 20 - Sergej € 10 - Grazia Grandi € 50 - Maddalena Riva € 50  
Antonio Bottani € 50 - Luigi Trezzi € 50 - Maria Savini € 200 - Pasquina Cherubini € 50

### Offerte per i Battesimi

NN € 100 - NN € 100 - NN € 20 - NN € 50 - NN € 40 - NN € 50 - NN € 100 - NN € 50  
NN € 20 - NN € 50 - NN € 50 - Artusa € 50

### Offerte per i Matrimoni

Paola e Paolo € 300 - Antonella e Massimiliano € 100 - Serena e Mirco € 200  
Monica ed Emmanuele € 200

### Offerte per S. Bernardo

Per la guarigione di un giovane padre € 20 - V.A. € 20  
I nonni per la nascita del nipotino € 100 - NN € 20

### Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste Varie € 45 - € 405 - € 125 - € 115 - NN € 300

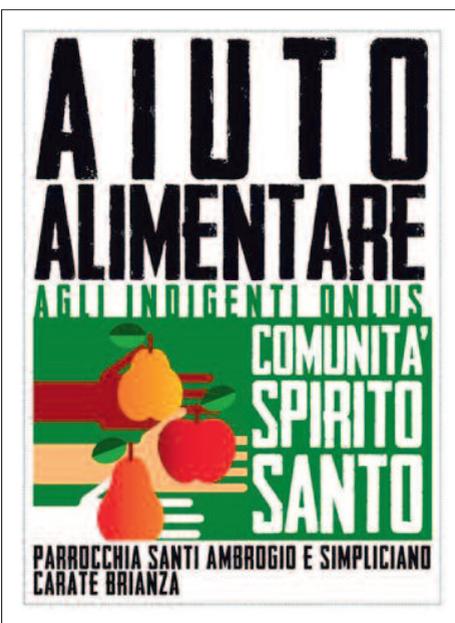
## Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

### Offerte varie

Visita basilica Parrocchia Carugate € 100 - Visita basilica Parrocchia Vaprio d'Adda € 50  
per basilica NN € 50 - Offerte Prima Comunione basilica € 535  
Mercatino pro Asilo e Parrocchia € 1800

### Offerte per i Matrimoni

Roberto e Antonella € 100 - Carlo e Paola € 200



# 5x1000

## UN AIUTO INDISPENSABILE

### Contiamo su di te!

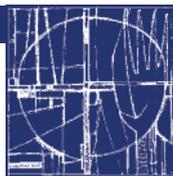
Dai il tuo 5x1000  
e coinvolgi altre persone

Codice fiscale  
della Parrocchia

# 83002580153



## RITORNATI AL PADRE



### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

62	Grazia Di Grandi	di anni 80
63	Maria Savini	di anni 77
64	Carmen Fognini	di anni 68
65	Antonio Bottani	di anni 88
66	Giuseppe Valtorta	di anni 80
67	Maddalena Riva	di anni 93
68	Mario Colombo	di anni 81
69	Alice Villa	di anni 96
70	Donato Villa	di anni 90
71	Alberto Alberti	di anni 79
72	Maria Rosa Gobbo	di anni 80
73	Luigi Sirtori	di anni 83

### Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

74	Virginio Gatti	di anni 94
75	Aurelia Curioni Ciceri	di anni 91

## RIGENERATI NELLO SPIRITO



### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

18	Artusa Sara	
19	Bonacin Giulia	
20	Bottani Ettore	
21	Bottioni Cristiano	
22	Brenna Raffaele	
23	Bruzzese Aurora	
24	Fumagalli Edoardo	
25	Glazier Leonardo Alfredo	
26	Larosa Nicholas Domenico	
27	Lo Brutto Alessandro	
28	Maffia Andrea	
29	Merella Maya Maria	
30	Pisaniello Luca	
31	Vilotta Rebecca Maria	

### Parrocchia San Martino, Costa Lambro

32	Rampoldi Carolina	
33	Rigamonti Riccardo	

## UNITI IN CRISTO



### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

6	Giustra Antonella e Mentasti Massimiliano	
7	Vertemati Serena e Cosentino Mirco	
8	Vergani Monica e Villa Emanuele	
9	Marzullo Gloria e Priolo Antonino	
10	Redaelli Chiara Eva e Di Noia Giuseppe	

### Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

11	Lainà Antonella e Corti Roberto	
12	Zambrotta Paola Maria e Colciago Carlo	
13	Giacobbe Annalisa e Aiello Luca Pasquale	
14	Cadonici Marta e Curci Valerio	
15	Vaccaro Carmela Nazarena e Barzaghi Corrado Giuseppe	



## Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

**SABATO**

dalle 9.00 alle 12.00

[segreteria@comunitaspiritosanto.it](mailto:segreteria@comunitaspiritosanto.it)

Telefono 0362.900164

è sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

### Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a don Alessandro Cellulare 340 9238922 o ai collaboratori presso L'Agorà.

È possibile seguire tutta l'attività programmata sul sito [www.lagora.net](http://www.lagora.net)

## LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì dalle 9.00 alle 11.30

da mercoledì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

La Domenica dalle 8.00 alle 12.30

## Celebrazione del Battesimo

**Domenica 2 luglio** ore 15.30

in Santi Ambrogio e Smpliciano

**Venerdì 30 giugno** ore 21.00

nella Prepositurale Santi Ambrogio e Smpliciano, incontro pre genitori e padrini



**Caritas  
Parrocchiale**

**CENTRO DI ASCOLTO**

**Albate** presso Campanile

Lunedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

**Carate** via Manzoni 12

Martedì dalle ore 21.00  
solo su appuntamento

Mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Telefono 0362 900.384

[centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it](mailto:centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it)

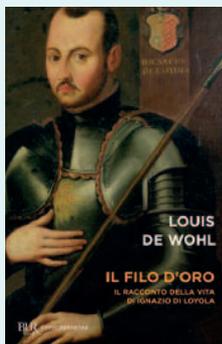


**Ti conosciamo bene.  
Ti consigliamo meglio.**

**BCC** Carate Brianza  
Credito Cooperativo

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

[www.bcccarate.it](http://www.bcccarate.it)



### Il filo d'oro

Louis de Wohl - Editore Rizzoli - BUR contemporanea, pagine 360 - € 13

Ignazio nacque nel 1491 nella provincia basca di Guipuzcoa (Spagna), ultimo di tredici figli: la casa-torre in cui nacque si chiamava Loyola; di qui il nome di Ignazio di Loyola. I genitori avrebbero voluto avviarlo alla carriera ecclesiastica, ma Ignazio non vi si sentiva portato; preferiva diventare un hidalgo (cavaliere) e mettersi a servizio di qualche nobile per prepararsi a entrare un giorno al servizio del re di Castiglia, Carlo V. Nel maggio 1521. I francesi volevano togliere la Navarra alla Spagna; perciò posero l'assedio alla capitale, Pamplona. Ignazio con una sua piccola truppa accorse in difesa della città. I francesi, per prenderla più facilmente, la bombardarono. Un proiettile colpì Ignazio spezzandogli in più parti la gamba destra e ferendogli gravemente la sinistra. Trasportato alla casa-torre di Loyola, si sottopose a orribili sofferenze per riavere l'uso delle gambe; poi, leggendo libri in cui si narravano le imprese di alcuni grandi santi, chiamati "cavalieri di Dio", decise di cambiare vita e di imitare le loro imprese, consistenti in grandi penitenze, e così diventare anch'egli un cavaliere di Dio.

La vicenda della conversione e del pellegrinaggio di sant'Ignazio di Loyola è narrata insieme alla storia avventurosa e turbolenta della Spagna e dell'Italia all'inizio del Sedicesimo secolo. La vita del grande e umanissimo nobiluomo basco fondatore dell'ordine dei Gesuiti da spunto a "Il filo d'oro" una storia emozionante e di grande ispirazione spirituale per tutti gli amanti della narrativa storica.

**Buona Stampa** **LIBRERIA CATTOLICA** Carate Brianza - Via Caprotti 2  
Telefono 380.6923561

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Orario di apertura Lunedì 9.30 - 11.30 / da Mercoledì a Sabato 16.00 - 19.00 / Domenica 8.00 - 12.00

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail: [libreria Buonastampa@comunitaspiritosa.it](mailto:libreria Buonastampa@comunitaspiritosa.it) indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



**Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano**  
Carate Brianza

**Casa MARIA IMMACOLATA**

**Offre ospitalità a donne maggiorenni fino a 70 anni,**  
*con requisiti per una convivenza autonoma.*  
Ospitalità massima 12 mesi

*L'ospitalità ha inizio dopo un colloquio con la direzione*

**Servizio accoglienza**

Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per informazioni **331.1661722**

[casamariaimmacolata@comunitaspiritosa.it](mailto:casamariaimmacolata@comunitaspiritosa.it)



# SI-FRA s.r.l.

## IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14  
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

*si-frasrl@hotmail.it*  
[www.si-fra.it](http://www.si-fra.it)



Vendita articoli fotografici  
Stampa digitale  
Servizi foto e video per cerimonie

**Luca Salvadego**  
via S. Ambrogio 15 - Carate Brianza  
telefono 0362 90 47 24  
*info@ilfotografoonline.it*  
[www.ilfotografoonline.it](http://www.ilfotografoonline.it)

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

## Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

**Agenzia Carate Brianza**  
Paolo Vergani  
piazza Cesare Battisti 2  
telefono 0362 99 04 13

**Allianz** 



# Appuntamenti nella Comunità Pastorale

## GIUGNO

### **Domenica 4 - SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**

- ore 15.30 **S. Battesimo** in Prepositurale a Carate e Albiate  
ore 21.00 **Concerto Corale-Strumentale** Basilica di Agliate

### **Venerdì 9**

- ore 21.00 **Veglia** in preparazione alla **Ordinazione Sacerdotale** di **don Beniamino** - Albiate

### **Sabato 10**

- ore 9.00 **Ordinazione Presbiteriale** di **don Beniamino** - Duomo di Milano  
ore 21.00 **Spettacolo** in onore di **don Beniamino** - Albiate, La Cittadella

### **Domenica 11 - FESTA DELLA SS. TRINITÀ**

- ore 11.00 **Prima S. Messa** di **don Beniamino** - Albiate, Chiesa Parrocchiale  
ore 21.00 **Processione Eucaristica Corpus Domini** - Albiate

### **Lunedì 12**

Inizio Oratorio Estivo

### **Giovedì 15 - SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**

### **Sabato 17**

- ore 21.00 **Consiglio Pastorale della Comunità "Spirito Santo"**

### **Domenica 18 - II DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

- ore 21.00 **55° di Messa** di **don Antonio Zappa**  
**Processione Eucaristica Corpus Domini** - Carate

### **Lunedì 19**

- ore 21.00 **Consiglio Pastorale Decanato** - Triuggio, Villa Sacro Cuore

### **Martedì 20**

- ore 21.00 **S. Messa per gli Anniversari Sacerdotali del Decanato** - Chiesa di Albiate

### **Sabato 24**

- ore 18.30 **Prima S. Messa celebrata tra noi da don Marco Ferrari** in Prepositurale a Carate

### **Domenica 25 - III DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

- ore 21.00 **Festa Patronale della Basilica di Agliate**  
**Concerto del Corpo Musicale SS. Ambrogio e Simpliciano** - Basilica di Agliate

### **Giovedì 29 - Festa liturgica dei SS. Pietro e Paolo**

## LUGLIO

### **Domenica 2 - IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

- ore 15.30 **S. Battesimo** in Prepositurale a Carate

### **Domenica 9 - V DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

Anniversario del Martirio di Mons. Salvatore Colombo